

APRI
AMO
C

PROGRAMMA

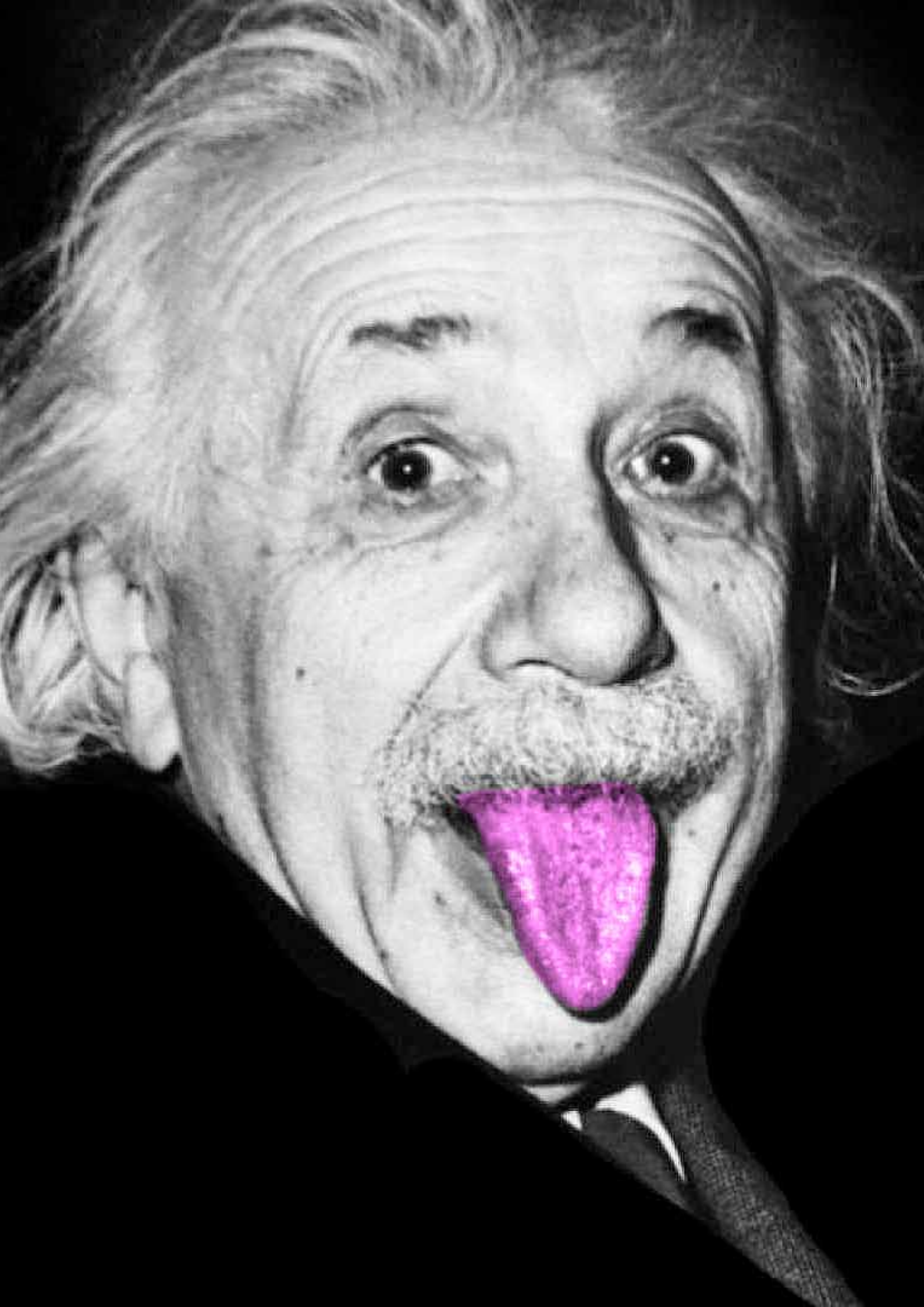
Giancarlo Chielli

CANDIDATO ALLA DIREZIONE
DELL'ACCADEMIA
DI BELLE ARTI DI BARI

L,

*Occasions
gentiles*

- I STATUTO
- II OFFERTA FORMATIVA/
DIDATTICA PER LE SCUOLE
- III MOLA PALAZZO DELLA CULTURA:
LABORATORI, BIBLIOTECA
E GALLERIA DELL'ACCADEMIA
- IV ACCADEMIA E TERRITORIO
- V L'ACCADEMIA COME BRAND
- VI MASTER
- VII SPONSOR
- VIII IL SITO
- IX TEMI RELATIVI ALL'EFFICIENZA
DELL'ACCADEMIA
- X LA NUOVA SEDE
- XI DIGNITÀ PROFESSIONALE
PER I DOCENTI
- XII PRECARI, WORKSHOP, CULTORI,
CONTRATTISTI, AMBASCIATORI, MERITOCRAZIA



**Non puoi risolvere
un problema
con lo stesso tipo di pensiero
che hai usato per crearlo.**

A. Einstein



STATUTO

Lo Statuto non è una clava da dare in testa ai colleghi che non sono stati vicedirettori e non può essere la foglia di fico dietro la quale nascondersi, come se l'applicazione di quel precetto – esperienza di Direzione o vicedirezione - fosse un fatto ineluttabile, irreversibile. Ho affrontato un sacco di problemi per ottenere il requisito di Direzione e quanto da me passato non voglio che in futuro lo passino altri colleghi. Così come inorridisco all'idea che, mentre si vota per il Direttore di oggi, sappiamo già chi potrebbe essere l'unico candidato tra sei anni, vice in pectore del candidato Direttore mio antagonista, nel caso specifico la professoressa designata

Per competere alla Direzione lo Statuto impone quattro requisiti:

Docente di Prima fascia

Cinque anni di Anzianità

Esperienza professionale

Esperienza di Direzione, o vice Direzione, acquisita anche in ambiti multidisciplinari e internazionali

Solo a Bari (ripeto: solo nello Statuto di Bari) viene riportata la Vice Direzione come requisito. Le altre accademie che hanno integrato lo Statuto originario (Vedi Milano o Firenze), si sono soffermati su **cosa si deve intendere per esperienza professionale**. Decreti Ministeriali di approvazione di quegli Statuti hanno sancito

„ In particolare ed esemplificativamente, saranno valutate le attività professionali specificamente riferite all'istituzione, le pubblicazioni, la partecipazione a concorsi pubblici, la realizzazione di opere d'arte di committenza pubblica, la partecipazione e/o l'organizzazione di attività espositive a livello nazionale e internazionale, la partecipazione in qualità di relatori a convegni, conferenze, seminari di studio, corsi di aggiornamento.“

Si deve poter competere **non** perché si è stati fedeli al capo, ma perché nel proprio percorso professionale ci si è distinti.

Quindi

Il cambio dello Statuto sarà il primo atto della nuova Direzione.

Tutti i colleghi, tutti, fermo restando il minimo di esperienza acquisita nei cinque anni di servizio, potranno candidarsi. La mannaia del requisito di vice direzione cadrà il 27 Giugno alle ore 15:00, data prevista dell'apertura delle schede del seggio elettorale. In attesa dell'integrazione e delle modifiche dello Statuto, farò come hanno fatto a Brera (se possono farlo a Brera, possiamo farlo anche noi). I coordinatori di scuola cessano di essere coordinatori e saranno **Direttori di scuola**, e con quel requisito potranno candidarsi.

Stesso discorso vale per il Vicario di Mola che assumerà il titolo (come a Brera) di **Direttore vicario della sede di Mola**; idem per i Capi Dipartimento che saranno **Direttore del Dipartimento di Arti visive** e **Direttore del Dipartimento di Arte Applicata**

In tre anni, a rotazione, nominerò due vice direttori ogni semestre per garantire anche a chi non ha incarico di scuola di ottenere il requisito. L'incarico di Vice Direttore, **totalmente depotenziato**, verrà percepito e assunto da chi farà richiesta come una forma di **servizio civile**, una forma di esperienza professionale (retribuita) che non può che fare bene all'accademia dove i colleghi, finalmente a diretto contatto con gli amministrativi, potranno comprendere le difficoltà dei diversi ruoli.

APRIAMOCI



OFFERTA FORMATIVA DIDATTICA PER LE SCUOLE

A vent'anni dall'approvazione della Legge 508 è arrivato il momento di fare il tagliando ad una Legge che tutti noi sappiamo essere costellata di buone intenzioni. Ma giusto quelle. Ancora oggi, ad esempio, quando nella Legge si parla di Regolamenti, si parla di atti mai approvati

Un compendio di follia, incongruenza, incompetenza.

La mia cara amica, l'ex sottosegretario con la delega all' AFAM Angela D'Onghia, si era perfino dimessa nel tentativo di svegliare un'attenzione da parte di tutti, attenzione che non c'è stata.

Che fare?

Nel mio *headline* di apertura ho scritto **Apri Amo Ci**, dove la parola **Amo** è preponderante. **Io Amo l'Accademia** perché ci sono letteralmente cresciuto (mio padre lavorava a Brera con la stessa mansione del nostro Francesco Coviello). Quindi ho cominciato presto a frequentare Brera.

I Maestri. Purificato, Cascella, Terruso, Leonetti, Accame...

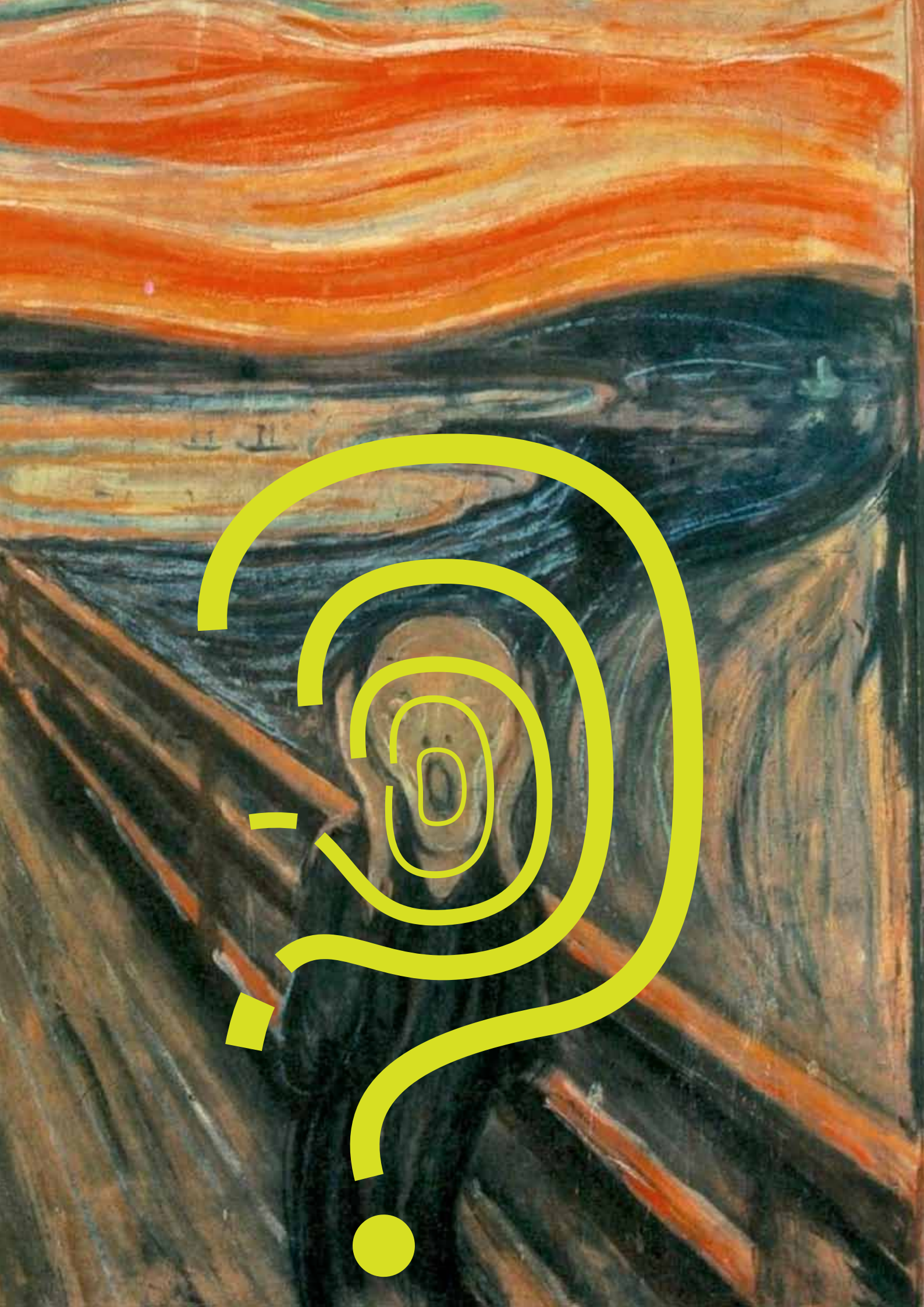
Amo questo ambiente.

Amo ma **apriamoci, tutti**. Dobbiamo avere cura del nostro posto di lavoro e fare in modo di lavorare sempre meglio.

Ad oggi Bari e le altre accademie sono state passive rispetto al Ministero e non si sono mai interrogate su cosa sia giusto fare per il loro futuro.

Parlo come docente di una materia teorica: non voglio che le Accademie diventino il Dams o siano un esameificio.

Piuttosto - per fare il punto - a vent'anni dall'approvazione della Legge 508 vorrei indire **un convegno di studi** alla presenza del direttore generale Livon dove cominciare ad **interrogarci sul nostro mestiere** e su chi andiamo a formare



Era stata avviata un'iniziativa interessante un po' di tempo fa, dal titolo "Chiamata alle Arti". Si era avviato un percorso di critica e di studio ed io credo che potrebbe essere una buona cosa sentire anche le altre accademie, a maggior ragione quelle del territorio

Ci hanno chiuso l'Afam e ci sono circolari che ci inquadrano nella scuola superiore, si parla di accorpamento e di Politecnici delle arti...

E non ci siamo mai riuniti a livello nazionale seriamente per parlare di questo!

Il nuovo Direttore dell'Accademia deve fare il possibile e l'impossibile affinché non si corra il rischio di finire a fare i pendolari. Ci vogliono idee, atti, proposte, documenti senza censure da proporre al Ministero.

Un'azione di riscatto e un'impennata di orgoglio. **Se non decidiamo noi, qualcuno deciderà per noi** e forse sarà troppo tardi.

Il Direttore non può stare nella porzione di corridoio compresa tra la Direzione/Direzione Amministrativa/ Direttore di ragioneria. **Non è quello il mondo**

Il Direttore si deve aprire, muovere, organizzare verso l'esterno

Fatta l'analisi, è ovvio che adesso abbiamo il 3+2 e **con questo dobbiamo lavorare e lo dobbiamo fare bene.**

Può essere che l'istituzione di Bienni specialistici di tipo ordinamentale possa cambiare in meglio il tutto, ma ci vuole una grande volontà – a prescindere dai corsi di studi – a far sì che l'Accademia di Bari diventi un'eccellenza.

Scuola di Scenografia

Scenografia è spettacolo.

Dunque **si produrranno spettacoli.**

Ogni anno ed in programmazione triennale si dovrà mettere in scena uno spettacolo, (certamente non l'Aida) approfittando dell'ampia offerta di teatri sul territorio barese, la cui produzione dovrà avvenire attraverso fondi già esistenti destinati dalla Regione Puglia in diverse misure atte a finanziare la cultura; si richiederanno quelle relative al settore spettacoli e produzione.

La produzione degli spettacoli deve essere pensata non solo come presentazione di testi noti, ma si proporranno – attraverso gruppi di studio tenuti da docenti esperti – testi inediti, possibilmente in collaborazioni con giovani drammaturghi.

Nello specifico, il gruppo di lavoro composto dai docenti interni all'Accademia ha già pensato ad uno spettacolo attraverso il quale coinvolgere uno dei più grandi drammaturghi e uomo di teatro di fama, Eugenio Barba, che sarà ospite del teatro Pubblico di Roma a Gennaio. Ho la possibilità, a gennaio di invitare Eugenio Barba a Bari per una Lectio Magistralis.

In quell'occasione, conferire la laurea Honoris causa ad Eugenio Barba (uno dei più grandi registi viventi, fondatore dell' Odin Theatre) sarebbe un segnale importante.

APRIAMOCI

Scuola di Incisione

La Scuola di Incisione sarà ampliata e occuperà una delle due aule di Decorazione, in modo da garantire una qualità più alta della vita degli studenti e dei docenti, qualità ad oggi penalizzata da esalazioni al limite del rischio.

La Scuola di Incisione avrà corso quindicinale (suddiviso in settimana A/B) ed i docenti dovranno alternarsi in modo da eliminare qualunque motivo di discussione; le discussioni, infatti, hanno notoriamente accompagnato gli ultimi tre anni di questo corso, insieme alle continue richieste di cambio cattedra da parte degli studenti.

Essendo entrambe le cattedre a Bari, la sede dei corsi (Bari piuttosto che Mola) non potrà più costituire motivo e pretesto di richieste di suddetto cambio.

Nello specifico, il prof. Cotugno è stato fortemente penalizzato da un approccio sbagliato

che da docenti non possiamo più tollerare: l'idea che ci possano essere scorciatoie per superare l'esame mortificando le competenze professionali acquisite in una vita. Se l'esame di **qualsiasi docente** si rivelerà essere particolarmente impegnativo, lo studente dovrà attrezzarsi al meglio per superarlo perché all'Università **nessuno studente** mai si sognerebbe di andare dal Rettore per contestare – giusto per esempio – la severità dell'esame di Anatomia a Medicina.

Stamperia d'Arte

All'interno dell'accademia verrà attivata una Stamperia d'Arte.

Si terranno, qui, ciclici incontri sul tema del mercato della grafica d'Arte, laddove possibile con promozione dell'Accademia d'Arte di Bari su territorio, **attraverso cartelle d'Artista** che verranno proposte ai Comuni, così come già fatto a Monopoli e per Matera 2019, città della Cultura Europea.

Scuola di Decorazione

La Scuola di Decorazione, avendo la fortuna di due cattedre distinte, dovrà puntare sul design del gioiello e sulla rivalutazione delle tecniche antiche delle vetrate.

In particolare, il corso di Decorazione che prenderà **le aule più luminose ad oggi occupate dalla Biblioteca** avranno vetrate non più mortificate dalla saracinesca dove saranno esposti, in apposite teche, i gioielli realizzati.

Le vetrine sulla strada saranno trasparenti in modo da permettere, ad accademia chiusa, a chi passa lungo la strada, di poter avere un'idea di cosa accade all'interno di questa fucina di alto artigianato.

Per la Scuola di Decorazione, laddove si manterrà l'indirizzo Moda e Design, sarà fondamentale stilare una serie di aziende con cui interagire, in modo da creare sinergie tra specializzandi e territorio. In questo senso bisognerà redigere protocolli di intesa con aziende d'arredamento, dei prodotti in ceramica e del settore moda.

Scuola di Pittura

La Scuola di Pittura sarà ulteriormente potenziata nei mezzi, tenendosi i corsi interamente a Mola. **I docenti che dovranno recarsi a Mola riceveranno un rimborso**, così come anche gli studenti.

In particolare, bisognerà individuare **un tecnico di laboratorio esperto di falegnameria e di manutenzione generale** che possa interagire e realizzare telai smontabili. Tale tecnico interagirà, all'occorrenza, anche con le altre scuole.

La *Pittura Ovunque* diventerà un appuntamento annuale, sempre sui temi dello scambio e del confronto.

Si creerà un circuito italiano dei giovani artisti, ospitati nelle città in cui risiedono le varie Accademie di Belle Arti aderenti al progetto di scambio e si avvierà un percorso di internazionalizzazione del proprio sapere; come primo passo il gemellaggio con Accademie che hanno la stessa impostazione didattica, siano esse americane (di tipo figurativo) e Nord europee (di tipo sperimentale)

I linguaggi, l'esigenza di ricerca estetica avrà – come già avviene e come sancito dalle specialistiche – pari dignità.

Scuola di Scultura

La Scuola di Scultura dovrà collaborare con enti a cui proporrà la realizzazione di opere su territorio ed ogni anno, nel Castello di Mola di Bari (o in un luogo di analoga bellezza e lustro), si terrà una Mostra delle Sculture, così come già fatto con grande qualità tre anni or sono.

Analogamente per i docenti e gli studenti di scultura sarà previsto un rimborso spese per la scomodità dello spostamento ed un rimborso adeguato alla presentazione del corso ai diversi licei del territorio

Corso di Anatomia

Si prevederà un protocollo specifico per l'illustrazione scientifica, materia che può generare importanti opportunità di lavoro.

Corso di Restauro

Il corso di Restauro sarà potenziato grazie all'acquisto di attrezzature adeguate per poter competere con i colleghi della Scuola di Restauro leccese. Fondamentali saranno i protocolli con aziende del settore.

Gli studenti Cinesi

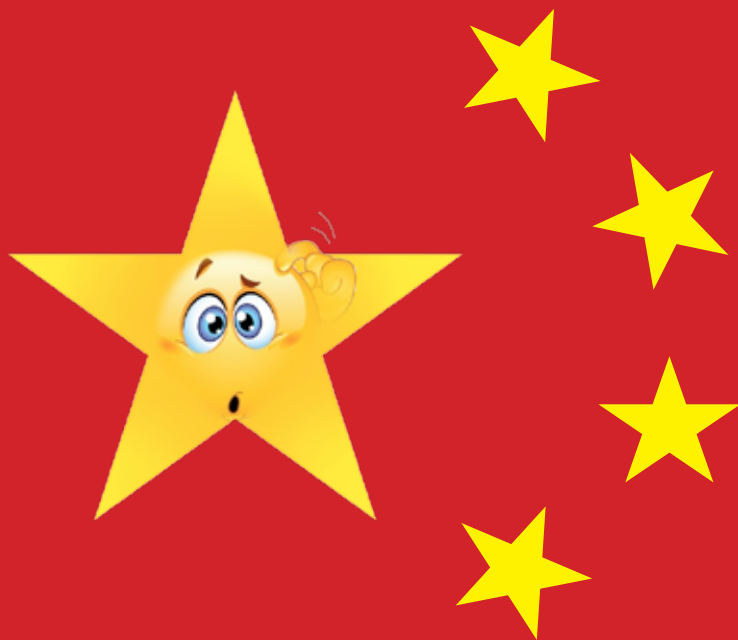
C'è un sempre maggiore numero di iscrizioni di studenti cinesi.

La modalità secondo cui noi accogliamo questi ragazzi, tuttavia, è – concedetemi – indecoroso. Gli studenti cinesi, infatti, vengono spesso relegati a Mola, nonostante le evidenti difficoltà di lingua ed inserimento.

L'approccio che, in quanto accademia, abbiamo avuto nella selezione degli studenti in Cina, non è stato di tipo progettuale né costruttivo. Dovremo ridefinire le modalità di selezione: i docenti che andranno in Cina terranno dei workshop (es. sulla Storia dell'Arte italiana) al fine di creare un effettivo partenariato.

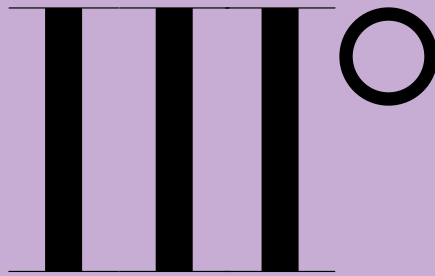
Dovranno tenere delle lezioni lì, agli studenti e ai colleghi cinesi. Andare fino in Cina per fare solo degli esami di ammissione o per usufruire di un viaggio pagato è desolante

Sarà, inoltre, esplicitamente comunicata **l'esigenza di un interprete traduttore a seguito dei ragazzi.**



MOLA
PALAZZO
DELLA
CULTURA:
LABORATORI,
BIBLIOTECA
E GALLERIA
DELL'
ACCADEMIA





MOLA PALAZZO DELLA CULTURA: LABORATORI, BIBLIOTECA E GALLERIA DELL'ACCADEMIA

All'interno del Palazzo di Mola avrà sede il BARCA, il progetto da me ideato e realizzato grazie al rapporto instaurato con sindaci ed assessori alla cultura sul territorio di Mola, i quali hanno permesso di reperire ed investire i fondi specifici per il recupero dell'ala destra del Complesso.

Perché un Direttore - per come io lo intendo - deve fare anche questo: deve conoscere il territorio e dal territorio deve essere riconosciuto. **Sapersi relazionare con la città.**

Al primo piano, nei corridoi di Pittura, permarrà la Young Artist Gallery, già da tempo funzionante.

Qual è la proposta?

Nella Galleria bisognerà allestire mostre bi- personali.

Un artista pugliese ed uno proveniente da altre regioni/Paesi dialogano attraverso l'Arte. La Galleria dell'Accademia non farà concorrenza al Museo Pino Pascali in quanto non saranno veicolati solo linguaggi contemporanei.

Si proporrà come luogo di analisi critica di tutti i linguaggi, sia quelli impropriamente definiti "della tradizione" sia quelli di carattere più sperimentale.

Nel BARCA tutti i linguaggi e gli artisti invitati godranno di pari dignità, in un dialogo aperto.

Agli artisti intervenuti e agli artisti che aderiranno, verrà chiesta un'opera in comodato d'uso.

Come deve essere impostata dal punto di vista museologico la collezione dell'accademia sarà oggetto di studi approfonditi, continuando il percorso delle tesi specifiche da me proposte e licenziate come la tesi di Francesca Arpino (Accademia Belle Arti europee).

APRIAMOCI



D



123456789101112

E

MIA

IV°

ACCADEMIA E TERRITORIO

La nostra Accademia di Belle Arti ha, tra le altre cose, il compito di veicolare la città di Bari all'interno del mondo delle istituzioni di cultura e delle arti. Questo può avvenire solo grazie ad una visibilità nazionale ed internazionale nonché di fidelizzazione del pubblico barese ad oggi emarginato da una realtà – quella accademica – spesso autoreferenziale. Ricordiamoci che a Bari – come a Foggia o Lecce – **l'Accademia non viene percepita come Università, ma come Istituto d'arte.**

Che fare per invertire questa tendenza?

APRIAMOCI

Fase uno: Ci sarà un periodo, mi auguro breve, di normalizzazione dell'Accademia (nel senso di farla diventare una Accademia normale, con l'orario che funziona, le aule disponibili, la biblioteca aperta, il materiale pronto, etc.).

Non ci sarà bisogno di chiedere l'ovvio al Direttore perchè un bravo Direttore – quello che sta nei corridoi, tra i colleghi – vede e provvede.

Ad esempio, non ci sarà bisogno della richiesta di tavoli per tagliare stoffe perchè il Direttore non può permettere che si lavori nei corridoi e anche senza specifica richiesta del Docente si deve attivare.

Ad esempio, bisognerà fare un programma di spesa per dotare di aria condizionata le aule perchè è mortificante fare esami sudando.

Fase due: a completamento della prima fase, l'Accademia dovrà cominciare a progettare il proprio futuro, cercando di acquisire quella credibilità culturale sul territorio che oggi mi appare offuscata.

Le Accademie di Belle Arti italiane, tutte, non hanno mai fatto "sistema". Un assurdo, visto che nelle diverse accademie ci sono gli artisti e le menti più capaci nel settore delle arti. I nomi, quelli noti e quelli meno noti, sono nostri colleghi che noi dovremmo invitare una volta l'anno a discutere, a dibattere sul nostro mondo, quello delle Arti. Con una pluralità di voci, senza forzati auto-referenzialismi: **la città di Bari per quei giorni deve diventare Capitale italiana delle Belle Arti.**

APRIAMOCI

C'è una emergenza delle Arti.

Abbiamo bisogno di internazionalizzare l'istituzione Accademia per ricevere e dare visibilità alla nostra città.

Ed i nostri studenti hanno diritto alla possibilità di crearsi un Curriculum spendibile e credibile.

Qual è la proposta?

Un Premio Giovane Artista dell'Anno, Premio che consisterà in una borsa di studio.

A partecipare saranno giovani selezionati **da ciascuna Accademia invitata e coinvolta (nazionale e internazionale).**

Ogni anno l'Accademia acquisirà le opere studentesche meritevoli, promuovendo una tradizione oramai – e purtroppo – scomparsa di Mecenatismo.

Dobbiamo creare un circuito di interscambio culturale, interscambio di studenti-artisti.

APRIAMOCI

Mai vista, in tanti anni, una riunione in Accademia tra Direttore e i Sindaci o gli assessori alla cultura del Territorio.

Il Direttore quindi deve recepire dalle scuole e dai Dipartimenti i progetti che possano dare visibilità a studenti e territorio, dopodiché in una cornice adeguata presenterà i progetti agli assessori di Bari città metropolitana i quali – non ho dubbi – non solo saranno grati ma cercheranno di realizzare quei progetti.

Il sottoscritto è stato il primo ad utilizzare un Castello Federiciano – quello di Sannicandro – come contenitore per mostre di arte contemporanea e ho potuto constatare l'assoluta esigenza da parte degli assessori alla cultura ad avere un referente accreditato ed istituzionale.

L'Assessore che propone cultura nel proprio paese grazie ad un progetto di joint venture con l'Accademia di Belle Arti si mette nella condizione di essere propositivo con la propria utenza, dimostrando di avere capacità **di reperire cultura artistica alla fonte.**

Non siamo forse sensibili alla bellezza?

I mestieri non si possono improvvisare. Le pubbliche relazioni sono cosa seria.

Sono anni che io, a Milano come a Foggia, a Catanzaro come a Bari, a Noci e Sannicandro, Mola di Bari, Madaba in Giordania, Assisi e Matera, parlo con interlocutori istituzionali quali Sindaci, Assessori comunali provinciali e Regionali ed ho ottenuto **risultati comprovati e certificati.** E la stessa capacità di pubbliche relazioni che mi ha permesso di interloquire con sponsor privati quali Carlsberg, MTV, Cirio, Etipack, BNL, Sereco, Intini, Fondazione Cariplo, etc. ed avere risorse per realizzare importanti progetti.

Pertanto, quando parlo di coinvolgere il territorio e i suoi rappresentanti lo dico con la consapevolezza che su questo punto mi gioco la faccia e sono certo di dare una svolta importante.

Su questo, sono bravo.

Un Circuito d'Arte tra le Accademie di Belle Arti

Quali Accademie avranno accesso al circuito?

La card-pass sarà lo spazio. I luoghi.

Le Accademie partecipanti dovranno mettere a disposizione uno o più luoghi espositivi per un lasso di tempo durante il quale i ragazzi avranno la possibilità di esporre e realizzare eventi.

Spazio è possibilità di proporre iniziative.

Sulla base dei luoghi espositivi che le Accademie del circuito offriranno, potranno essere indetti dei contest per giovani artisti.

Possiamo creare un percorso e metterci in gioco: la nostra proposta sarà Mola, con lo spazio espositivo della YA, Young Artist.

APRIAMOCI

Pubblicazione annuale delle tesi artistiche e scientifiche (edizione dell'Accademia)

Ogni anno sono presentate e portate avanti tesi di ricerca meritevoli.

Proponiamo una casa editrice dell'Accademia con relativa redazione e comitato scientifico che permetta ai ricercatori accademici il lustro di pubblicazioni spendibili nel circuito dell'Arte.

Una casa editrice è elemento portante di un brand.

E l'Accademia è un brand che vende sé stessa: apriamoci alla comunicazione. **Il catalogo può anche essere online**, sono i contenuti che contano

APRIAMOCI





L'ACCADEMIA COME BRAND

Come normale evoluzione del punto precedente l'Accademia diventa un'azienda che produce cultura: come tale deve avere credibilità per posizionarsi su mercato come brand da veicolare e proporre/imporre.

Occorre un progetto di comunicazione mirata.

Rafforziamo il senso di appartenenza sempre nell'ottica di un legame con il territorio. Abbiamo bisogno di valorizzare delle entità/ruolo amiche istituendo la figura dei Soci Onorari come a Brera, per Istituire anche da noi l'inizio dell'anno Accademico inteso come festa dei docenti, degli studenti e del Territorio.

Stabiliamo obiettivi che riconoscano e ridefiniscano l'identità dell'Accademia sul territorio, identità che la renda credibile agli studenti ed alle famiglie, invertendo il fenomeno di "emigrazione culturale" che annualmente reindirizza gli studenti verso altre accademie, spesso private (v. Naba), verso porte più aperte.

APRIAMOCI

Sede distaccata a Matera

Nella logica di Brand, noi dobbiamo andare in soccorso laddove esistono vuoti di cultura artistica.

Matera è il cinema. La scenografia è cinema

La scuola di scenografia ha al proprio interno le competenze per diventare fiore all'occhiello della cultura della scenografia sul territorio, sempre con l'intento di aprirsi a quel territorio e quindi trovare nuove opportunità.

Grazie ai miei buoni uffici con la Fondazione Sassi - che opera a Matera nel campo dei Beni Culturali ed ha una sede ed uno spazio espositivo all'interno dei Sassi molto bello - abbiamo già la possibilità di aprire una sede distaccata a Matera per la Specialistica di Scenografia

È da tempo che Matera cerca di dare corso a quanto dice la Legge 508 che impone l'apertura di una Accademia per ogni regione e la Regione Basilicata NON HA

un'Accademia di Belle Arti mentre ha un Conservatorio.

Mi sono occupato da sempre di accademie e di Storia delle Accademia (Brera, Catanzaro, Foggia, Bari) ed ho appreso questo: le Accademie nascono per gemmazione, ovvero se un'Accademia limitrofa ne comincia il processo di apertura.

Perché una sede a Matera?

Credo che il Direttore anche *per* **tutelare i precari** debba offrire **prospettive reali e realizzabili**. Stesso vale per quei giovani studiosi – oggi cultori della materia o docenti a contratto – che avrebbero, in caso di una succursale, una eccezionale occasione di carriera

Il direttore deve essere un moltiplicatore di opportunità per docenti e studenti.

Gli studenti che si iscriveranno cominceranno a frequentare a Matera per poi completare le lezioni due giorni a Bari. Nel giro di tre anni, l'avviamento della procedura di accreditamento, può consentire l'apertura da parte del Ministero di una pianta organica riferita solo ai 14 docenti che compongono la scuola di Scenografia.

Non è un volo pindarico: sarebbe l'applicazione di una Legge dello Stato che sicuramente potrebbe contare sull'appoggio di Comune di Matera e Regione che parteciperebbero con proprie economie all'apertura dell'accademia e che risulterebbe, per il piano strategico della Regione Basilicata, un asset importante perché capace di veicolare consenso in una strada già intrapresa da parte dei lucani che è quello dell'investimento in Cultura (solo vent'anni fa nessuno avrebbe scommesso un euro sul fatto che Matera potesse diventare città europea della Cultura).

In sintesi avremmo:

- una sede a costo zero
- tutela e opportunità dei colleghi precari
- un'offerta formativa più vasta e concreta per gli studenti scenografi
- marchio del territorio barese conosciuto e valorizzato in territorio lucano

Matera, inoltre, non svuoterebbe Bari perché andrebbe ad allargare il bacino di utenza con le regioni limitrofe della Calabria e della Campania.

APRIAMOCI

Finanziamenti regionali

I finanziamenti regionali per la cultura sono una realtà. Ci sono Istituzioni che non hanno un Ministero alle spalle (penso alla Fondazione Pino Pascali) che in virtù **di una indubbia capacità di progettazione e di comprensione dei bandi regionali**, riescono ad intercettare contributi importanti per far funzionare le proprie istituzioni. Dobbiamo aprire un ufficio Bandi regionali, con una persona preposta, perché a noi vengono a chiedere partnership società che poi accedono ai finanziamenti in virtù anche della nostra collaborazione.



MASTER

I master devono darci la possibilità di una visibilità verso l'esterno, di fare aggiornamento, di relazionarci con i migliori. E ultimo, ma non ultimo per importanza – **una fonte di guadagno extra** .

La Regione Puglia ha istituito la Misura Pass laureati che finanzia i giovani laureati che intendono, alla fine del percorso di studi, specializzarsi. Per accedere ai finanziamenti, **i Master devono già essere approvati prima dell'entrata in vigore del Decreto Regionale**. Questo significa che l'accademia deve programmare per tempo. In una riunione del Dipartimento di Arti visive, presenti il capo dipartimento e i coordinatori di Scuola, ho proposto di istituire il Master di "Valorizzazione mediatica dei Beni Culturali". Un Master a pagamento la cui cifra di iscrizione doveva essere di euro 6000.

Mi è stato detto che i miei erano "voli pindarici" perché nessuno studente avrebbe speso seimila euro per un Master dell'Accademia. Avendo già proposto e attivato il Master per Scenografia per il Cinema per Matera 2019 ho imparato che progettare e approvare Master per noi non è un costo (al di là del lavoro personale di chi se ne occupa)

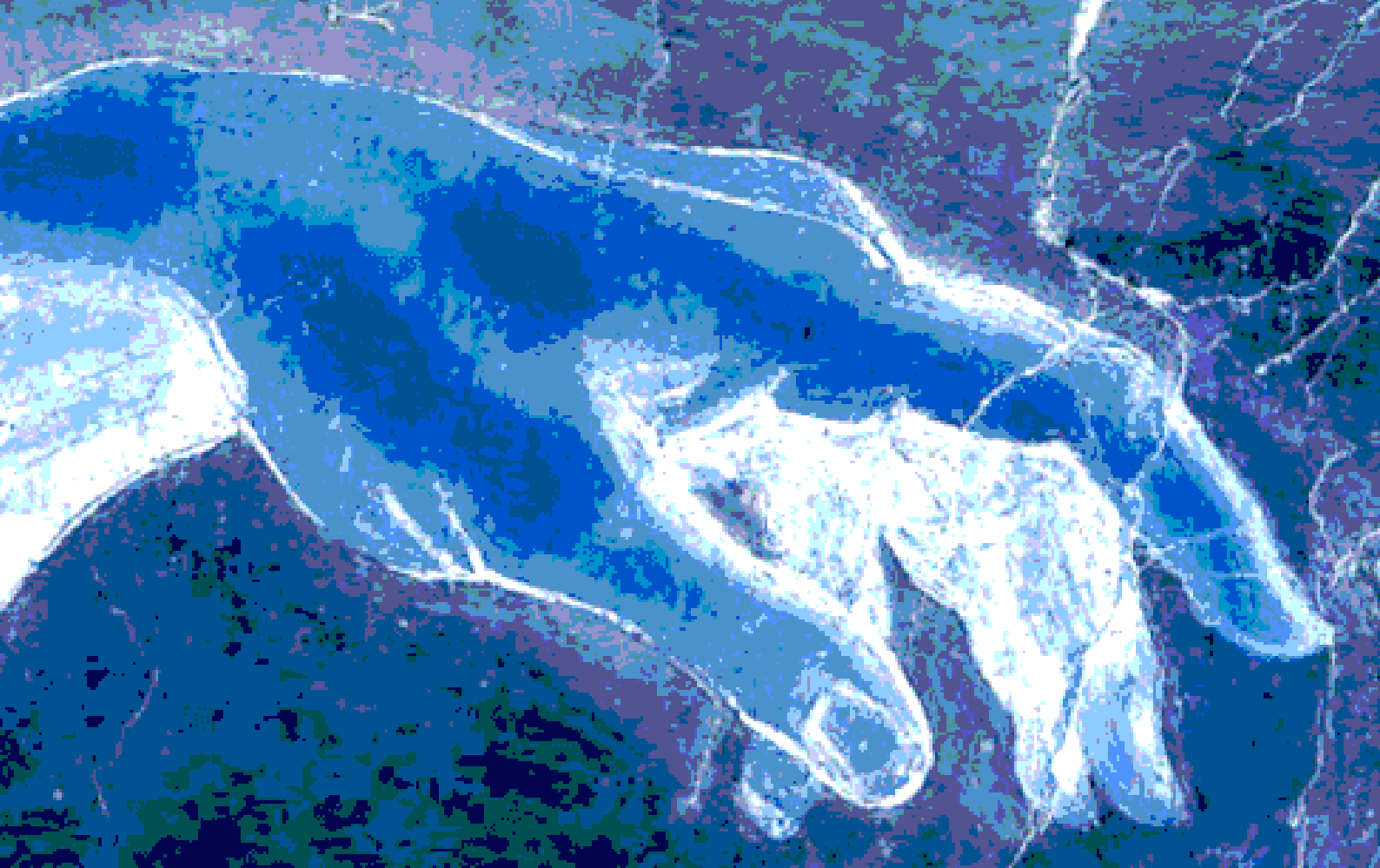
Però l'attivazione del Master da parte del Consiglio Accademico, del Consiglio di Amministrazione e del Nucleo di Valutazione **fa scattare il requisito di ammissibilità ai finanziamenti regionali** che erogano importi fino a euro 7500.

Quindi lo studente pugliese ha la possibilità di essere supportato economicamente dalla Regione ma l'Accademia si deve programmare e aprire.

Al di là di questo, esiste un mercato dei Master con relativi costi. I Master, concentrati al nord, di buon livello (e il buon livello si vede dalla qualità della docenza) costano dai 12.000 euro in su. Le famiglie hanno capito che l'investimento migliore che si può fare per un figlio è pagargli l'istruzione, investire sul futuro del ragazzo (anch'io sono padre e so di cosa sto parlando).

Il problema è, semmai, porsi una domanda sulla qualità del servizio che si intende offrire

Facendo un parallelo con la Sanità, fino a pochi anni fa per farsi visitare dai migliori specialisti bisognava comunque andare a Milano. Oggi, quegli stessi specialisti, in virtù di specifici contratti con cliniche all'avanguardia del territorio, a giorni mensili prefissati ricevono pazienti, così fanno formazione ai giovani dottori del territorio. Se l'eccellenza della docenza su determinati argomenti, è altrove, **dobbiamo intercettarla e invitarla ai nostri Master con il duplice scopo di offrire qualità ai nostri Master e garantire formazione continua ai giovani studiosi** del posto.



SPONSOR



VIII°

SPONSOR

Alcuni colleghi hanno figli che studiano alla NABA di Milano.

Al di là del fatto che ogni famiglia ed ogni studente decide per proprio conto (anche mia figlia studia al Nord) il dato specifico della NABA è quello di una accademia di successo, riconosciuta come tale in Italia e all'estero.

Ma non è sufficiente stare a Milano - che pure è crocevia di opportunità. Per la NABA, fin dall'inizio, si è impostato un programma di **svecchiamento di un modo di pensare autoreferenziale, tipico delle Accademie statali**, dove il solo Direttore compensa tutto: competenze, conoscenze, opportunità.

Alla NABA si sviluppano conoscenze, non solo competenze.

Alla NABA (che costa 11.000 euro l'anno) al primo posto c'è la qualità della docenza (le famose esperienze professionali) e la qualità degli sponsor: le migliori aziende di Design, di comunicazione, di moda fanno parte del mondo NABA.

Mi si obietterà: Bari non è Milano, non ci sono le stesse opportunità.

Certo, non ci sono le stesse opportunità di Sistema, ma ci sono individualità eccezionali. Abbiamo il distretto del divano che per anni è stato trainato da Natuzzi (Santeramo) che è un marchio di fama mondiale. Abbiamo a Mola di Bari un'azienda leader a livello mondiale di tecnologia. Abbiamo Divella, Dambruzzo, il distretto della camicia e degli abiti da sposa, i vini che ormai stazionano all'interno delle guide specifiche.

Abbiamo, in poche parole, una **economia**. La Puglia non è il Bangladesh!

A nessun Direttore è venuto mai in mente di interagire con questi marchi per offrire loro un ritorno in termini di comunicazione, visto che noi abbiamo il target di riferimento da loro più ambito, quello dei giovani/studenti.

Facciamo Decorazione, ma nessun Direttore ha mai chiesto un appuntamento al sig. Natuzzi per proporre idee, scambi, opportunità.

Come da curriculum allegato, io ho realizzato - ovunque io abbia insegnato - mostre ed eventi. La mia capacità (devo averne almeno una per candidarmi, che diamine!) è sempre stata quella di relazionarmi con gli sponsor.

Per le due mostre a Palazzo Reale di Milano (Arte per Assisi e la Scuola degli artefici di Brera), ho contattato e portato a casa un risultato, avendo come partner BNL, Cirio, Etipack, Fondazione Cariplo e altre aziende a cui ho sottoposto nei giusti modi e col giusto linguaggio i progetti. La cifra - allora in lire - portata a casa dai due progetti è stata di centinaia di milioni.

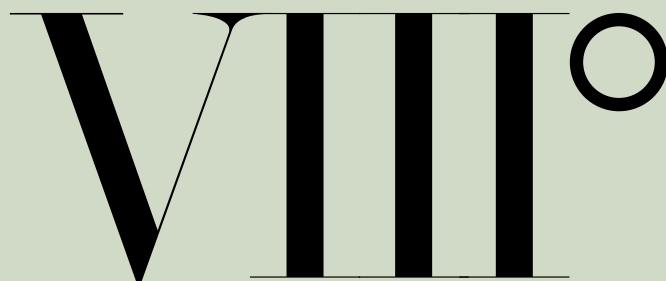
Sono architetto e mi risulta facile fare progetti e proporli.

A Catanzaro – dove il privato è inesistente – mi sono proposto alla Regione, alla Provincia e al Comune, i quali hanno finanziato il progetto per i cataloghi del Museo dell'Accademia. La Provincia di Bari acquistò in blocco delle opere di Arte per Assisi per dotare la Pinacoteca Provinciale di Bari di opere di artisti contemporanei di chiara fama, quelli che costituivano appunto l'ossatura portante della mostra Arte per Assisi.

Oggi metà del patrimonio contemporaneo della Pinacoteca provinciale di Bari è frutto della fiducia datami dall'allora Assessore alla Cultura (che, al tempo, non conoscevo) e che acquistò in blocco le opere.

Quindi il rapporto con gli sponsor – le pubbliche relazioni tese ad introitare risorse economiche per le scuole – è tra gli impegni primari che intendo intraprendere .





IL SITO

Indiscutibile è la difficoltà negli ultimi tempi riscontrata nella divulgazione di informazioni ufficiali, specialmente tra docenti. Certo, il sito è consultabile e (quasi) costantemente aggiornato, tuttavia:

se avessimo la possibilità di ricevere delle notifiche ad hoc che agevolino l'immediatezza di suddette comunicazioni ufficiali?

In fin dei conti siamo nell'Era dell'Industria 4.0 e non possiamo permetterci di adagiarci in un gap generazionale che diventa man mano più grande.

Si propone, pertanto la creazione di un'App specifica dell'Accademia per smartphone che – alla stregua della ben nota app Facebook – ci permetta di essere sempre connessi ed informati. L'informazione è il primo passo verso una formazione appropriata e completa.

È ora di rispondere a quell'impellenza informatica che fino ad ora NON è stata supportata.

Tale app si integrerà perfettamente con il già presente sito web ufficiale al quale, tuttavia, saranno apportate delle migliorie: si provvederà ad ampliarlo con altre due sezioni che riguarderanno strettamente il mondo degli artisti giovani.

Nella logica del brand Accademia, il sito è il primo momento di approccio che media la comunicazione con i futuri (e nuovi) studenti.

All'interno del sito, si creerà una ulteriore sezione specifica per la **vendita di opere di studenti**. Si alimenterà una micro economia che consentirà all'Accademia di certificare una propria capacità di ricerca ed agli studenti una introduzione al mercato d'arte.

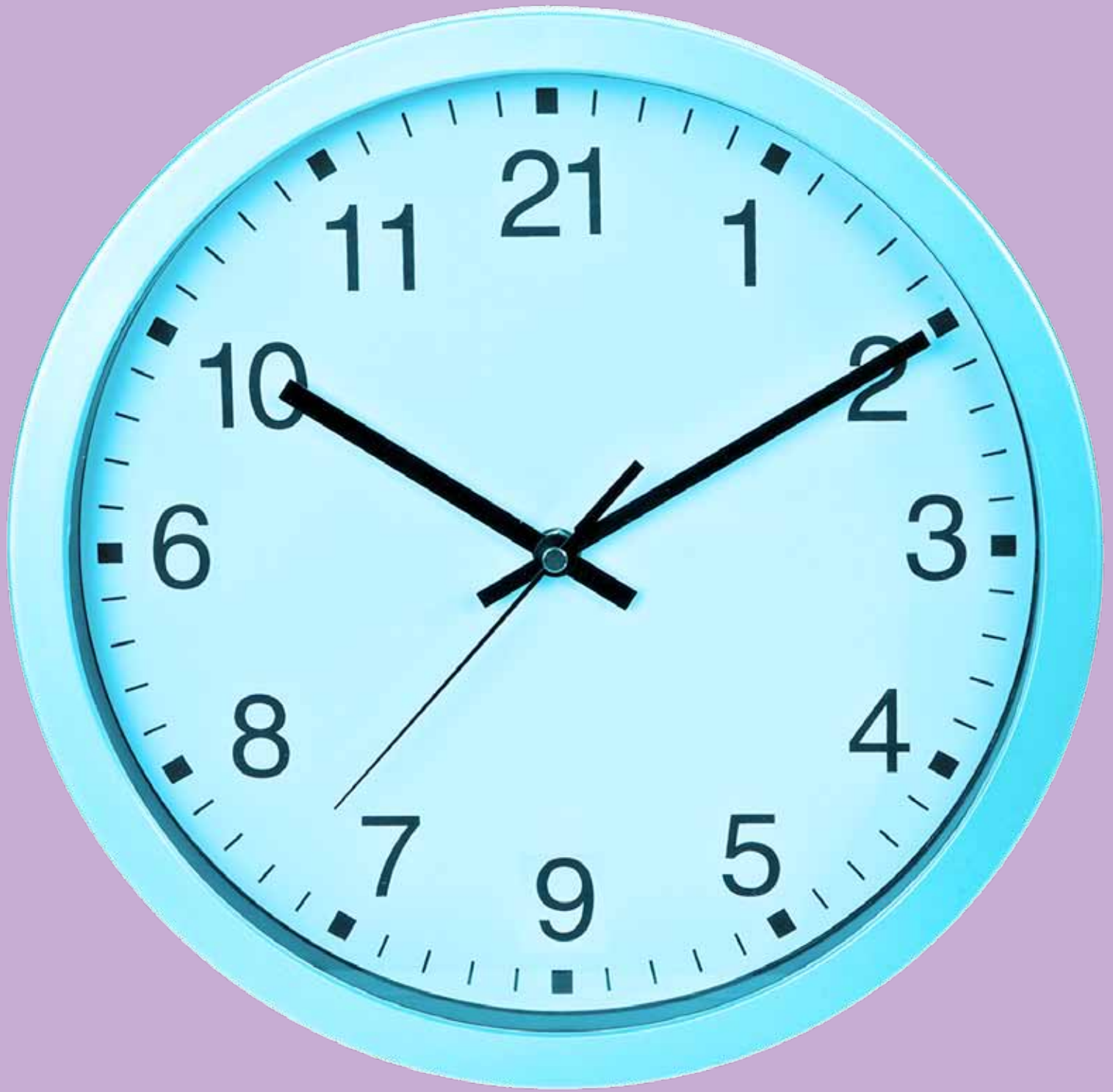
Si strutturerà un programma di vendite che proporrà l'offerta nei momenti di maggiore richiesta (es. durante il periodo natalizio).

Analogamente sarà opportuno dedicare una ulteriore sezione all'offerta di personalità formate e competenti (ovverosia quegli studenti meritevoli che hanno dimostrato, durante i corsi, un'attitudine ed una professionalità pronta ad essere inserita "su mercato") dove aziende e compagnie potranno attingere nuove risorse, nella piena fiducia della garanzia Accademia.

Sul sito sarà inoltre possibile consultare l'intero catalogo della Scuola di Pittura, dove già è stato fatto un lavoro di documentazione dei linguaggi artistici dei docenti, lavoro che verrà ampliato alle altre Scuole.

Chi si iscrive dovrà poter vedere online le schede professionali dei docenti che costituiranno la prima forma di orientamento per gli studenti.

L'Accademia non percepirà compensi, ma fornirà esclusivamente un ulteriore servizio agli studenti.



IX^o

TEMI RELATIVI ALL'EFFICIENZA DELL'ACCADEMIA

Alain Deneaul è un filosofo canadese ed ha scritto il libro "Mediocrazia", pubblicato in Italia da Neri Pozza.

Questo libro analizza la differenza tra Competenze e Conoscenze o meglio, Competenze contro Conoscenze. Un primo esempio è l'universo di burocrati, competenti magari in un settore limitato, che cerca in tutti i modi di annichilire la Conoscenza, intesa come capacità di studio e di arricchimento. Per inseguire le Competenze, ai nostri figli vengono imposti i famigerati test Invalsi, pensati per individuare suddette Competenze (non certo un approccio riflessivo sull'importanza del Sapere!). I fautori delle Competenze *forever*, per intenderci, sono quelli che vorrebbero eliminare il Liceo Classico, lo studio del Greco e del Latino: follia!

Nella mia Direzione la Conoscenza avrà sempre la meglio sulla Competenza fine a sé stessa.

La Competenza spesso è esemplificazione di un **baronato**, di una casta che vede la Competenza amministrativa prevalere sulla Conoscenza culturale.

Direttore Ragioniere contro Direttore Creativo.

Non posso né voglio fare il Direttore Ragioniere.

Sarebbe la morte dell'Accademia.

L'orario

Da anni l'orario è costantemente sbagliato.

Ci troviamo di fronte ad un elemento cardine per la programmazione dell'Accademia del futuro.

Il concetto di orario deve essere radicalmente modificato: le scuole devono poter offrire corsi adeguati ai propri insegnamenti.

Io propongo questo. Un orario per Bari, un orario per Mola.

Un orario che metta "in sicurezza" la dignità del docente, spesso costretto a mediare o rinunciare al proprio insegnamento a causa delle sovrapposizioni.

Solo dopo aver garantito ai docenti in organico il pieno e sereno espletamento del proprio orario di lavoro, nella disponibilità vacante dei giorni liberi sul calendario, si potrà procedere all'individuazione delle materie aggiuntive e quindi, al completamento dell'orario per gli studenti.

L'obiettivo primario è l'ottimizzazione degli spostamenti degli studenti tra Bari e Mola.

La squadra del Direttore

Il concetto di squadra, in voga in questi giorni tra i miei competitor, mi inquieta e spaventa. Voglio ricordare che, quella dell'Accademia, è una **democrazia rappresentativa**.

Vengono eletti, in modo trasparente e democratico, docenti di prima fascia, seconda fascia e anche i supplenti annuali possono concorrere alla responsabilità di Scuola.

Quando si parla di squadra del Direttore, mi inquieto. **Mi sembra che si voglia rivendicare un governo ombra del direttore**, persone scelte che, in virtù di quell'incarico (con annessa retribuzione), devono garantire fedeltà.

Ho sempre avuto paura dei governi ombra.

Poi il concetto di squadra presuppone gente che sta in panchina (altro concetto che aborro) e a me non piace emarginare i colleghi.

Quindi la mia squadra è composta in primis da:

Consiglio Accademico: **Cantarini Larinà Bisceglie Petruzzelli Milano Dorazio e i due studenti.**

Non avrò nessun problema ad interagire con tutti loro, incluso chi non mi ha votato. Nella vita ci sono gli amici e i colleghi. I primi te li scegli. Con i secondi ci devi convivere. Ho amici nel consiglio e anche colleghi e lavoreremo bene, non ho dubbi.

Direttori di Dipartimento:

Antonella Marino ha recensito spesso e volentieri le mostre che ho realizzato; non mi voterà, ma questo non inficia l'opinione che ho di lei. Però ci tengo a precisare che il Capo Dipartimento dovrà assumersi la responsabilità delle scelte, essere propositiva.

I direttori di Dipartimento **devono essere il motore dell'Accademia**, dotati – come all'Università – **di autonomia economica e gestionale**. Devono essere propositivi e proattivi: vedere un Master – ad esempio - come opportunità, non come volo pindarico.

Enzo Terzano ha dimostrato come deve essere un Capo Dipartimento, competente, veloce, di grande equilibrio. A scenografia si discute, ma con tempi certi per il diritto alla parola per evitare noiose lungaggini; netta distinzione tra docenti in organico e a contratto ed il risultato (ovvero l'espletamento dei temi oggetto dell'ordine del giorno) è garantito.

Consiglio di Amministrazione: **Maria Angelastri .**

I Direttori di Scuola: **Bonanni, Martino, Dangelo e i docenti di Decorazione e Scultura.**

Ufficio Erasmus: **Giusy Petruzzelli**

In tutto 17 persone con cui lavorare, per obblighi istituzionali. Non è sufficiente come squadra?

Il Direttore non deve avere preferenze, non deve creare figli e figliastri.

Il Direttore deve solo ed esclusivamente fare il bene dell'Accademia e smussare gli angoli, **spegnere incendi**.

Il motto "dividi ed impera", tanto di moda tra i Direttori degli anni passati, non è più proponibile, oggi. Ai tempi si discuteva nei collegi dei docenti, in modo accanito, ma non si andava ogni due per tre alla corte dei conti in Procura, come accade oggi e come purtroppo è successo anche a Bari.

A questa "squadra" di 17 persone si devono affiancare **i colleghi che faranno l'orario, il sito web, l'internalizzazione**.

Non c'è bisogno di una squadra. C'è bisogno di rispetto per tutti.

Il primo collaboratore alla Direzione:

Il primo collaboratore non sarà il vice che, per Statuto, mi deve sostituire.

Il modello Sylos/Cicchelli non sarà più riproposto. Il vice come è stato Cicchelli, che legge le carte, espleta le incombenze ministeriali, ha una sua stanza, non sarà il modello

della mia Direzione.

La Direzione sarà una sola e, quando non sarò presente, il mio Vice starà seduto alla mia scrivania e, per l'ordinaria amministrazione, darà le risposte che riterrà opportune in quel momento, **con mia piena fiducia.**

Il Direttore avrà bisogno di essere affiancato – soprattutto per le ambizioni del programma – da una persona competente, con esperienza in rapporti col Ministero, che “ne capisce” di Leggi e di contratti. Neutra, **rispettosa e subalterna del Direttore Amministrativo**, con cui dovrà interfacciarsi e che svolga opera di segretariato.

Questa figura **è già presente all'interno degli uffici amministrativi** dove esistono funzionari in grado di svolgere questo incarico ed io, dopo opportuno colloquio con chi vorrà darmi disponibilità, **sceglierò il primo collaboratore alla Direzione**, convocherò i Sindacati e la direzione Amministrativa perché per mezza giornata e per tre anni avrò bisogno di **un ufficio di segreteria efficiente.**

Non ci saranno più pratiche o domande per materiali presentate senza protocollo al Direttore e l'Amministrazione non verrà ad essere percepita più come il buco nero dei documenti.

Il primo collaboratore alla Direzione farà in modo che tutte le pratiche che passano dalla Direzione vengano **evase in tempi certi.**

Il primo collaboratore alla Direzione deve facilitare il lavoro oneroso del Direttore di Ragioneria e dei suoi collaboratori.

Il primo collaboratore alla Direzione è un facilitatore.

Ritengo che all'alba del terzo millennio, il Direttore debba fare quello che prevede la Legge ed essere **responsabile “Didattico, Scientifico e Culturale” dell'istituzione.**

La parte amministrativa quotidiana deve essere svolta, in primis, da chi è preposto e il **direttore dovrà coordinare le competenze, non cercare di sostituirsi ad esse.** L'idea del Direttore (o di un vice) che pretende di comprendere le leggi e le dinamiche di una amministrazione in virtù di un compendio su Wikipedia, non sarà la mission di questa Direzione.

Io ho studiato architettura, non giurisprudenza.

Nessuno dei 46 colleghi ha studiato Legge e tremo all'idea che qualche docente si senta pronto e preparato a disquisire di Diritto Amministrativo e Diritto Civile.

Laddove i colleghi, per questioni relative a ricostruzioni della carriera, punteggi, contenziosi col Ministero, dubbi e perplessità del variegato universo amministrativo, dovessero avere bisogno di un parere del Direttore, dovranno **porre un quesito scritto e protocollato.**

Dopodiché, **in tempi certi e stabiliti**, il Direttore darà, per iscritto, risposta.

Negli ultimi due anni abbiamo sentito e subito in Consiglio Accademico opinioni personali desunte da una lettura superficiale di normative o leggi, poi smentite dal Ministero.

L'incarico di primo collaboratore alla Direzione ad un amministrativo permetterà l'assunzione di una persona part-time, sempre nel settore amministrativo, nei modi e nelle modalità previste dalla nostra autonomia, fermo restando i doverosi passaggi in Consiglio di Amministrazione. Dalla cifra di euro 175.000 spesa quest'anno solo **per i contratti** si andrà a defalcare quindi l'importo di una persona part-time perché gli uffici sono sottodimensionati e bisogna agevolare in ogni modo i funzionari.

Volendo dare cifre, dal sito dell'Accademia di Bologna, per analoga questione, ho appreso che un Assistente amministrativo part-time a 18 ore percepisce un reddito di euro 13.707,55 (comprensivo, dice la tabella, di stipendio, tredicesima, oneri accessori e tutti gli obblighi di contratto).

Solo per i contratti agli esterni abbiamo speso Euro 175.000.

Credo che togliere alla cifra complessiva di 175.000 euro il costo di **13.707,55** per una esigenza di efficienza, nell'interesse di tutti, sacrificando magari una materia non proprio fondamentale (e ce ne sono) **sia cosa buona e giusta.**

Il primo collaboratore alla Direzione è la prima interfaccia per il docente, quella responsabile dell'andamento delle richieste dei docenti.

Con i restanti Euro 161.292,45 euro, ad oggi – lo ricordo – impiegati solo per i contratti degli esterni, si può comunque lavorare bene.

Perché non farò un contratto esterno al primo Collaboratore alla Direzione?

A tal domanda rispondo che deve essere funzionario interno in quanto in grado – come si suol dire – di mettere mano negli uffici, essendo già formato, già a conoscenza di dati sensibili ed informato su come trattarli, dunque in possesso di una metodologia di lavoro acquisita in questi anni di Direzione Amministrativa che non intendo stravolgere.

Voglio collaborazione e NON contrapposizione.

La Direttrice amministrativa non mi può fare da segretaria e nello stesso tempo nessun docente – se non il Direttore – deve interagire con lei sulle questioni amministrative.

Questioni economiche: i docenti devono guadagnare di più

Il sindacato, a torto o a ragione, negli ultimi anni ha perseguito un obiettivo che, a dirla tutta, fa parte della mission dell'idea stessa di sindacato ovvero tutelare i lavoratori, tutti. Nel comparto AFAM questo ha creato un mostro: per tutelare i precari è stata cancellata la voce "adeguamento retribuzione". Questo significa che, al di là degli scatti di anzianità (congelati per anni!), nessun sindacato ha sollevato questioni circa **l'equiparazione dei nostri stipendi con quelli dei docenti universitari**. Riforma a costo zero, danno e beffa: svolgiamo lo stesso lavoro, rilasciamo stessi titoli, ma i nostri compensi sono meno della metà dei dirimpettai dell'università. Poi con la vicenda del completamento dell'orario, la beffa: il docente svolge materie aggiuntive che non gli vengono retribuite.

Sulle questioni economiche ci devono essere gerarchie, **quindi prima i docenti interni**. Chi svolge realmente una materia aggiuntiva – **quindi comprensiva di conoscenze specifiche della materia in oggetto, con relativo programma specifico e non adattato dalla materia oggetto di contratto a tempo indeterminato** – percepirà sicuramente un compenso aggiuntivo che verrà erogato a fine Giugno e avrà il valore e l'equivalenza di una quattordicesima.

Basta lavorare gratis.

Si andranno a formulare due differenti tabelle di compensi orari, quello per gli interni e quello per gli esterni.



LA NUOVA SEDE

Io alla nuova sede ci credo.

E credo nel progetto dell'ex Caserma Rossani, tanto da essere stato il primo a fare il progetto di massima - a titolo assolutamente gratuito - apprezzato dal Comune, con la soddisfazione di vedere tale progetto girare per i diversi Ministeri.

Perché il progetto si è arenato?

Io credo che il Direttore debba avere consapevolezza che ci sono cose che esulano dal recinto di una Accademia perché interessate dalla politica a volte di livello nazionale, come nel caso dell'elezione del nostro Presidente.

L'obiettivo principale, madre di tutte le nostre battaglie, è e deve essere ottenere una sede adeguata.

Chiudersi in modo offeso con gli organi istituzionali della città di Bari e della Regione non fa bene all'Accademia.

Tornando alla questione della sede: c'è bisogno di un Direttore che sia credibile, un tecnico (io sono architetto) disposto al dialogo, costante, continuo, propositivo.

In questi anni ho solo sentito ironia attorno alla Rossani, quando sarebbe stato più logico far intervenire direttamente l'assessore all'Urbanistica in un incontro con i colleghi, per fare il punto della situazione.

Con questo modo di pensare, di chiusura, non si va da nessuna parte.

Un Direttore deve avere un'agenda di governo ed una programmazione certa.

L'unica volta – a fine Marzo, alla vigilia di Pasqua – che ho incontrato il Direttore Generale Livon, è stato in occasione della riunione dei Direttori al quale ero stato invitato come auditore dal Direttore di Brera. In quell'occasione, il dott. Livon – chirurgo nel parlare, molto chiaro e lineare – oltre a comunicarci che la mission del Ministero è quella di evitare i contenziosi, ci ha riferito che sono stati messi a bilancio decine di milioni di euro per le nuove costruzioni o adeguamento delle vecchie. Se sarò eletto, innanzitutto andrò a Roma a prendere tutte le carte per i finanziamenti, per poi convocare immediatamente un tavolo di lavoro con Comune e Regione.

Esempio di cosa posso fare

Quando è stata ristrutturata la sede di Mola non era stato previsto il costo per una intera ala – quella che oggi chiamiamo Galleria dell'Accademia. Con l'arch. Fuzio (il progettista) ci siamo mobilitati: ci siamo incontrati più volte col Sindaco e abbiamo proposto una variante in corso d'opera che è stata approvata sbloccando le risorse per il completamento della sede

Io non ho preso un solo euro per quel lavoro. Anzi: per mettere l'arch. Fuzio nelle condizioni di poter sollecitare l'urgenza, grazie **all'aiuto fondamentale dei coadiutori di Mola**, svuotai per due giorni quelle aule colme di cose ammassate. Ottenni inoltre dal Sindaco di centro destra la messa in sicurezza del portone di accesso e l'imbiancatura di tutto il primo piano, facendo risparmiare, tra ristrutturazione e manutenzione, all'accademia, 100.000 euro. Di quel lavoro, il Direttore Sylos mi ha sempre ringraziato pubblicamente – e io lo ringrazio perché ho fatto tutto **tenendolo sì informato**, ma in piena e totale autonomia.

Mi sono trovato a parlare, da solo, all'interno del Comune di Mola con Sindaco e giunta al completo. Ho fatto fare bella figura all'Istituzione: chiedete pure ai Sindaci con il quale mi sono interfacciato, Stefano Diperna centrodestra e Giangrazio Di Rutigliano centro sinistra.



XI°

DIGNITÀ PROFESSIONALE PER I DOCENTI

Nel mese di Novembre, **i contratti dei precari non sono stati firmati** né, quindi, pagati, nonostante gli ordini di pagamento fossero pronti per la firma. Si è voluto scaricare la colpa sul Direttore che ci ha comunque messo la faccia anche sui mezzi di informazione, pur non avendo colpe.

E ai colleghi che avevano protestato, solo sguardi torvi.

Ho trovato offensiva la frase di chi liquidava la faccenda del mancato pagamento degli stipendi dicendo ai precari che si lamentavano: " i soldi che non prendi a Dicembre li prenderai a Gennaio".

L'istituzione della tredicesima, che avviene proprio a Natale, è frutto della consapevolezza che in quei giorni le famiglie affrontano un esborso maggiore. Non è un capriccio.

Il mio primo atto - qualora fossi da voi eletto - sarà quello di riunire la contrattazione sindacale (che negli altri anni è sempre stata riunita alla fine dell'anno accademico) e di concerto con loro, nella piena tutela dei diritti del Dirigente amministrativo, stabilire, **attraverso un'apposita tabella**, gli impegni da assolvere: da parte dei docenti (che devono avere dei tempi certi per la richiesta) e da parte degli amministrativi, che devono evadere la pratica in un periodo di tempo commisurato all'entità della richiesta.

Questo significa che entro il 20 Settembre vanno evase le pratiche per poter avere il materiale in tempo il 15 ottobre (data indicativa dell'inizio dell'anno accademico).

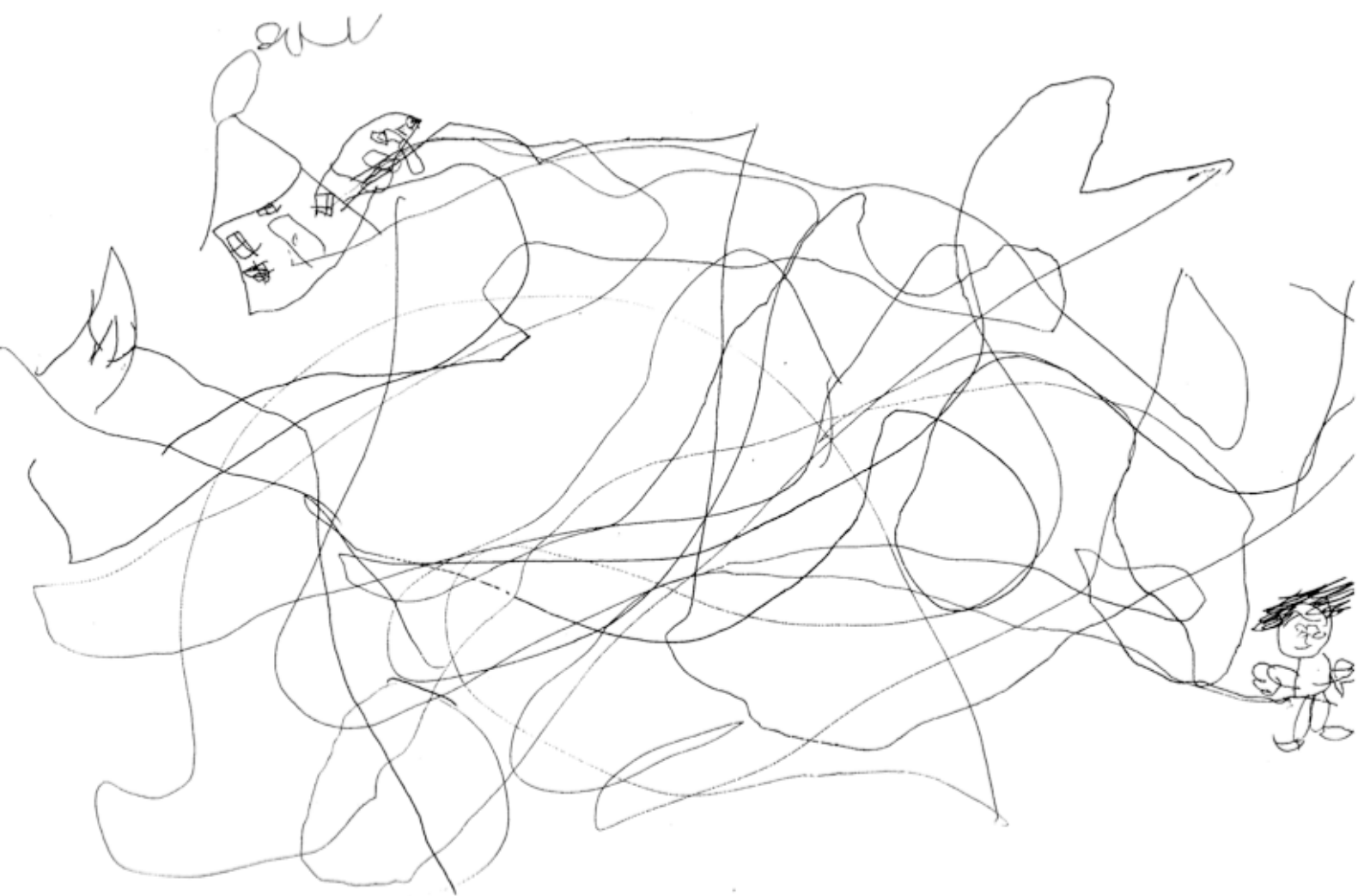
L'interesse del Direttore deve essere quello di **far funzionare l'Istituzione** e non creare inutili attriti.

Ma il principio per me inderogabile è che al primo posto vengono gli studenti, che grazie alle loro iscrizioni (con un importo che non è più simbolico come nel passato) ci permettono di lavorare qui a Bari, insieme ai docenti.

Superato lo scoglio del materiale, è evidente che la mole di lavoro e di presenza da parte di chi firma può anche essere flessibile, per riprendere nella sua totale presenza dal giorno 2 Novembre al giorno 8 Novembre, **giorni in cui si deve evadere la pratica degli stipendi dei precari che hanno il diritto di percepire stipendio e tredicesima.**

APRIAMOCI

P R E C A R I ,
W O R K S H O P ,
C U L T O R I ,



C O N T R A T T I S T I ,
A M B A S C I A T O R I ,
M E R I T O C R A Z I A



PRECARI, WORKSHOP, CULTORI, CONTRATTISTI, AMBASCIATORI, MERITOCRAZIA

L'indisponibilità delle cattedre in entrata vale solo per i trasferimenti, ma NON per i 128 e 128 bis.

Quindi chiudere le cattedre, in realtà, non tutela i colleghi.

Per tutelare i precari, bisogna fare le graduatorie interne di Scenografia e Decorazione.

Dovevano essere stilate a Luglio dell'anno scorso, ma così non è stato. Perché?

È evidente: chi doveva fare le graduatorie **non ha voluto fare scelte.**

Su questa faccenda ci sono diverse verità ed ognuno dei precari – ne sono certo – si è fatto un'idea del perché e del per come.

Workshop

La *fiera dei Workshop* – su qualunque “tema” e per di più senza logica – cesserà.

I Workshop, come nelle migliori Accademie d'Europa, devono essere occasione per una effettiva formazione aggiuntiva per gli studenti. I workshop sono proposti dalle Scuole, ma devono essere di livello.

I Workshop si terranno di sabato mattina a Mola, in modo che tutti (Direttore, docenti e studenti) possano partecipare.

I Workshop non devono alterare il calendario delle lezioni.

Cultori

Troppi sono i cultori, alcuni con atteggiamento di sufficienza nei confronti dei docenti di ruolo.

Il docente di ruolo – che mi abbia votato o meno – sarà sempre al primo posto. Sempre.

Contrattisti

I contrattisti sono una risorsa e bisognerà distinguere i compensi in funzione dell'anzianità acquisita e dell'effettivo ruolo che svolgono nelle scuole. Valgono, per i contrattisti, le stesse regole comportamentali dei cultori: bisogna portare rispetto per i docenti di ruolo ed evitare personalismi. Io sarò, su questo, molto presente.

Ambasciatori

L'accademia che io immagino è aperta verso l'Italia e verso l'estero. C'è già una realtà di rapporti consolidati con la Russia e, attraverso l'Erasmus, con Romania e Spagna. Individuerò un collega con particolari qualità che deve essere il nostro testimonial all'Estero, con i compiti di creare rapporto tra le accademie diverse e tra gli studenti, che abbia lo scopo di veicolare quanto di buono andremo a fare.

Meritocrazia

Ai docenti capaci, che portano avanti l'Istituzione da seri professionisti, scrupolosi nel loro impegno, verranno riconosciuti compensi e visibilità, come mai nel passato.

